

EDITORIALE

Bambini sepolti in fosse comuni, dove starebbe l'orrore?

La conferma è arrivata il 3 marzo scorso, quando tutti i mezzi di informazione internazionale hanno strombazzato ai quattro venti la notizia. Nel cortile dell'ex casa-rifugio di Tuan, nell'Irlanda nord-occidentale, sono sepolti i corpi di 796 bimbi. I più grandi hanno tre anni. Tutti si trovano in una sorta di fossa comune: una struttura divisa in celle senza lapidi né nomi. Il test di datazione al carbonio ha rivelato che le morti risalirebbero al periodo compreso tra il 1925 e il 1961 quando, vicino al terreno, sorgeva la struttura di accoglienza per ragazze madri diretta dalle Bons Secours Sisters (le Sorelle del buon soccorso), una congregazione cattolica fondata nel 1822.

I bambini seppelliti sarebbero perciò i figli avuti da queste donne e deceduti successivamente per malattie e denutrizione. Gli esami, dunque, accreditano le affermazioni della storica locale, Catherine Coreless che aveva trovato i certificati di morte di centinaia di bambini, ma non le sepolture. Sulla base di tali dichiarazioni, fatte nel 2014, prese il via l'indagine.

Questa è la notizia ripresa dal quotidiano Avvenire. Gli altri mezzi di informazione hanno ovviamente enfatizzato il fatto che la casa di accoglienza fosse cattolica, collegandolo con gli scandali che hanno coinvolto uomini di chiesa ed episodi di pedofilia, ad insinuare il sospetto, o la quasi certezza che la chiesa cattolica sia una sorta di setta satanica infestata da persone senza scrupoli.

Solo Avvenire, tra l'altro, evidenzia come la Chiesa irlandese abbia sostenuto l'accertamento dei fatti. Le Bons Secours Sisters, in un comunicato, non hanno potuto confermare le ultime notizie ma hanno ribadito il loro pieno supporto all'inchiesta in corso a Tuam. E hanno ricordato che, dopo la chiusura della struttura, nel 1961, tutta la documentazione era stata trasferita al municipio di Galway.

Nella prima metà del secolo scorso, in base alle rigide convenzioni sociali del Paese, le ragazze rimaste incinte fuori dal matrimonio erano inviate in strutture dove potevano dare alla luce il bambino. Questi ultimi, in genere, venivano poi dati in adozione. Molti piccoli, però, morivano poco dopo la nascita: la mortalità infantile era estremamente elevata in Irlanda, dove la penicillina – scoperta nel 1928 – era inaccessibile per la maggior parte della popolazione. Fra i piccoli "illegittimi", tuttavia, i tassi erano più alti: cinque volte tanto, secondo le statistiche del governo. Gran parte dei bambini veniva sepolta all'interno degli stessi istituti, in fosse comuni.

Ebbene, cosa ci sarebbe di così orribile in tutto ciò? In un passato non tanto lontano anche nei nostri paesi esisteva la cosiddetta "ruota", una sorta di istituzione affidata a religiosi/e o confraternite che svolgevano un'opera benefica nei confronti di trovatelli abbandonati e di sostegno a ragazze-madri. Ricordo che fino agli anni '60 anche dalle nostre parti vi era una mortalità infantile che aveva avuto numeri significativi in periodi diversi a causa di epidemie e mancanza di igiene. Stai a vedere che una istituzione, quale poteva essere quella delle suore, che magari si adoperava per svolgere un'opera caritatevole venga trasformata in un covo di delinquenti!

Ma ovviamente quando si tratta di dargli addosso alla Chiesa Cattolica per metterla in cattiva luce ogni occasione è buona, specialmente quando si avvicina il tempo in cui i cittadini sono chiamati a scegliere a chi destinare i fondi dell'otto per mille.

Giuseppe Rabita

RETEOMNIA
telefonia e internet
low cost per le Parrocchie
e le Associazioni
info@reteomnia.org
tel. 0935-1808000

PIAZZA ARMERINA

**All'Ecotazione
non solo si ricicla
ma si fa anche
beneficenza**

di Vanessa Giunta

3

GELA

**Inaugurato
a San Francesco
il nuovo quadro
dell'artista Lino Picone**

di Liliana Blanco

5

Questo numero di Settegiorni è stato consegnato al CPO di Poste Italiane Caltanissetta venerdì 10 marzo 2017 alle ore 12.

Statistiche 2016, la Diocesi in cifre

*In calo i Battesimi, le Prime Comunioni, le Cresime e i catechisti.
In controtendenza rispetto al dato nazionale aumentano invece i Matrimoni.*



Sono stati 1.743 i battezzati nelle parrocchie dei 12 comuni della diocesi nello scorso anno. È il dato principale che emerge dal questionario annuale di statistica della Chiesa Cattolica del 2016 per la Diocesi di Piazza Armerina. Ogni anno tutte le diocesi del mondo sono chiamate a compilare un questionario di statistica, dove tra l'altro emergono anche i dati relativi ai Sacramenti celebrati nel corso dell'anno.

Il 2016 ha segnato un calo rispetto al 2015, quando i battesimi furono 1.922. Analizzando nel dettaglio il numero dei battesimi emerge che sono stati 1.174 i bambini da 0 a 1 anno che hanno ricevuto il battesimo; 521 da 1 a 7 anni e 47 oltre i 7 anni. Anche i sacramenti per il completamento dell'iniziazione cristiana registrano un calo: 1982 cresime (2.064 nel 2015), 1.838 prime comunioni (1.957 nel 2015). Gli adulti che nel 2016 hanno chiesto il bat-

tesimo sono stati 30. Un altro calo riguarda il numero dei catechisti 912 contro i 1.074 del 2015.

L'unico aumento registrato riguarda i matrimoni che nel 2016 sono stati 769 contro i 715 del 2015, (dei quali 9 sono stati tra un cattolico e un non cattolico). La diminuzione dei numeri è certamente da imputare alla continua emigrazione che tocca tutti i comuni della diocesi.

continua a pag. 8...

SOLIDARIETÀ Iniziativa lanciata lo scorso inverno insieme a "Compagnia di Babbo Natale Onlus"

Da Conad 18mila euro alla Caritas

Ammonta a 18.500 euro la cifra che Conad Sicilia insieme alla Compagnia di Babbo Natale Onlus ha devoluto alla Caritas Sicilia, al termine della campagna di solidarietà lanciata durante le ultime festività.

Fino al 24 dicembre 2016, infatti, in tutti i punti vendita Conad della Sicilia era possibile acquistare dei biglietti di auguri solidali realizzati dalla Nuova Edart Srl. Per ogni confezione venduta, Conad Sicilia devolveva 1,50 euro in favore dei bambini più bisognosi.

Lo scorso 8 marzo, presso la Sala dell'Istituto Granata di Agrigento - Fondazione Mondoaltro, il direttore generale di Conad Sicilia, Natale Lia insieme ad Antonello Bracalello, delegato della Compagnia di Babbo Natale Onlus, hanno consegnato al cardinale Francesco Montenegro, presidente Caritas Italiana e arcivescovo Metropolitano di Agrigento, 185 assegni da 100 euro, da distribuire

alle Caritas territoriali della regione. "Questa iniziativa dimostra il grande valore etico e il legame con il territorio della nostra cooperativa e dei suoi soci imprenditori – ha detto il direttore generale Natale Lia – Vogliamo essere vicini alle persone e alle esigenze della comunità in cui operiamo, con progetti concreti che aiutino chi è meno fortunato. Ringraziamo, soprattutto, i nostri clienti per la sensibilità dimostrata". La scelta dei destinatari degli assegni è avvenuta tramite le segnalazioni delle Caritas locali, che hanno preso in considerazione le famiglie disagiate in cui sono presenti bambini.

All'evento conclusivo della campagna di solidarietà hanno partecipato don Enzo Cosentino, delegato regionale Sicilia Caritas Italiana e monsignor Domenico Mogavero, vescovo delegato per l'Ufficio Regionale per la carità. Alla Caritas di Piazza Armerina sono stati donati 8 assegni.

GELA Studenti, associazioni e privati cittadini si rimboccano le maniche e puliscono le zone archeologiche

Non basta “sporcarsi le mani”

L'area delle Mura Timoleoniche invase dalle erbe selvatiche che stanno minando l'imponente reperto archeologico, il Bosco Littorio abbandonato e il Museo Archeologico, solo da poco tempo, ha una squadra di pulizia che monitora la struttura e gli uffici. E poi ci sono le strade piene di spazzatura ad ogni angolo, mentre l'amministrazione comunale annuncia di aver superato il 50% della differenziata. Ma che succede a Gela? La città è abbandonata e per avere un po' di pulizia serve l'aiuto dei cittadini che, periodicamente, imbracciano palette e guantoni per ripulirla: nell'arenile, al lungomare e, di recente, anche nell'area delle mura greche, dove due



associazioni, il “Club per l'Unesco” e “InterAct”, insieme al Comune di Gela, hanno deciso di accendere i fari per portare alla luce la situazione di degrado dell'imponente sito archeologico. Peccato che l'amministrazione non ha fornito tutti i mezzi necessari per ‘sporcarsi le mani’, come hanno scritto in uno slogan!

Alla fine a sporcarsi le mani sono stati solo i ragazzi, ma questo non è bastato per rendere l'area veramente accogliente, anche perché quel tipo di lavoro a ridosso delle

nel Bosco Littorio. Da allora la Sovrintendenza si è limitata semplicemente a delimitare l'area e null'altro.

Oggi il sito si presenta in totale abbandono, invaso da rifiuti di qualsiasi genere e un inestimabile patrimonio culturale viene trattato come se fosse una discarica. E poi ci sono le zone rurali della città che sono diventati luoghi di discariche a cielo aperto. Un caso emblematico è la zona di Borgo Manfria ed esattamente l'incrocio antistante l'AIAS e la strada di collegamento.

Mura deve essere realizzato da mani esperte. Nel 1999 una grande scoperta ha fatto affluire in città archeologi da tutto il mondo: si trattava dell'Emporio Greco, localizzato

“Da tempo sollecitiamo l'amministrazione ad intervenire – dicono i consiglieri di Polo Civico Guido Siragusa e Sandra Bennici, firmatari di un'interrogazione – per creare quelle condizioni di minima vivibilità di quella zona. La strada è perennemente invasa da rifiuti che così creano l'abitat naturale per ratti e altri animali selvatici”. La situazione non è migliore nel resto del territorio nisseno, a Butera e a Niscemi.

I buteresi infatti attraverso i social mostrano le condizioni di degrado della cittadina invasa da spazzatura ed animali selvatici. A Niscemi il Partito Democratico denuncia il degrado nei quartieri periferici della città e lancia l'allarme: a Piano Mangione girano indisturbati branchi di cani randagi, anche di grossa stazza, che mettono in serio pericolo la sicurezza dei cittadini.

Liliana Blanco

in breve

Rizza commissario fino al 21 dicembre 2017

Margherita Rizza, Commissario straordinario dell'Ex Provincia, rimarrà alla guida del Libero Consorzio Comunale di Enna, al massimo fino al 31 dicembre del 2017, nelle “more dell'insediamento degli organi e degli enti di area vasta”. È quanto si legge nel decreto 516 del 28 febbraio 2017 a firma del presidente della Regione Rosario Crocetta, trasmesso dall'assessorato delle Autonomie locali e della Funzione Pubblica all'Ente, e che proroga i commissari delle ex Province siciliane. Margherita Rizza, alla guida del Libero Consorzio di Enna dal 26 settembre 2016, avrà il compito di seguire le sorti dell'Ente fino alla elezione degli organi politici.

La Croce Rossa attiva nei nuovi locali

Il Comitato della Croce Rossa Italiana di Enna ha traslocato i propri uffici che adesso operano nei nuovi locali siti in via Legano 22/bis (ex Ospedale Umberto I).

Domenica 26 marzo torna lo “Svuota cantine”

Torna lo “Svuota cantine” a Gela. Sarà possibile liberarsi di lavatrici, frigoriferi, vecchi pc, stampanti e tanto altro ancora depositando tutto nei pressi della Stazione Ferroviaria, nel punto Tekra che sarà appositamente allestito. Appuntamento domenica 26 Marzo dalle ore 9 alle ore 14. Con questa iniziativa, che si ripete per la seconda volta, a distanza di qualche mese, riscuotendo un notevole successo, i gelesi avranno la possibilità di disfarsi di rifiuti ingombranti senza limite di quantità. Ne danno notizia il sindaco Domenico Messinese e l'assessore all'Ambiente Simone Siciliano.

Nonna Nunzia spegne 100 candeline



C'è un altro traguardo centenario a Gela. La scorsa domenica Nonna Nunzia Missud ha spento cento candeline sulla torta insieme con i suoi cinque figli Fina, Pino, Francesco, Lino e Maria, i suoi 11 nipoti e 21 pronipoti. Per l'occasione la famiglia ha partecipato alla santa messa celebrata da don Gaetano Condorelli, nella chiesa san Giacomo. Nonna Nunzia è stata tra le prime donne siciliane ad essere assunta alle Ferrovie dello Stato. Era infatti il 1957 quando è salita sul treno da controllore e vi è scesa solamente quando è andata in pensione. Il segreto della longevità? “La mia famiglia – ha detto ai cronisti – che mi ama e che amo. Sono stata una donna fortunata”.

Gela, 8 marzo con Gianni Nanfa

Gianni Nanfa celebra l'8 Marzo all'Istituto Comprensivo “Enrico Mattei” di Gela. Un pomeriggio alternativo rispetto alle consuete tavole rotonde e seminari dedicati alle donne con il noto attore cabarettista palermitano che è intervenuto con una serie di riflessioni sull'universo femminile. Attraverso le sue molteplici sfaccettature, Gianni Nanfa che è anche docente di latino e greco, ha intrattenuto il numeroso pubblico con il suo modo unico, ironico e divertente di osservare la realtà nella sua effettiva e cruda verità della quotidianità di oggi.

“L'incontro – spiega la dirigente



Agata Gueli - nasce dalla consapevolezza di voler offrire ai docenti e non solo, un momento di riflessione accompagnato però da note che avessero il sapore della ‘leggerezza’. Ogni giorno tv e giornali propongono ormai notizie riguardanti il mondo femminile il più delle volte angoscianti e problematiche. Con questa giornata - continua - pur non perdendo di vista i passi importanti ancora da farsi per il raggiungimento di un'emancipazione che possa ritenersi totale, abbiamo voluto omaggiare le donne anche con riflessioni dal tono ironico e autocritico”.

Andrea Cassisi

Assistenza alla comunicazione per sordomuti a rischio

Diritto allo studio negato per i ragazzi sordomuti della provincia di Enna. Le difficoltà finanziarie dell'ex provincia mettono a repentaglio il servizio, poi gestito dall'Ente Nazionale Sordi, di assistenza alla comunicazione. Lo dice la segretaria della Cgil Floriana Solaro che in una nota denuncia la mancata copertura finanziaria per riprendere le lezioni e pagare gli insegnanti. “Ad oggi – dice – tredici lavoratrici hanno svolto un solo mese di lavoro ma attendono numerose mensilità arretrate”.

La Solaro che ha proclamato lo stato di agitazione ha chiesto un incontro al commissario straordinario Margherita Rizza per chiedere una modifica del disciplinare “al fine di eliminare i ribassi nel servizio”.

Barrafranca, nasce la terza giunta in 10 mesi

Rivoluzione politica a Barrafranca. È nata la terza giunta del sindaco Fabio Accardi dopo le dimissioni dei quattro assessori Giovanni Nicolosi, Vincenzo Pace, Valeria Puzzangara e Valerio Faraci. Il primo cittadino così guadagna la maggioranza in consiglio comunale.

È una squadra di giovanissimi. Ecco gli assessori e le relative deleghe: Andrea Tambè, 33 anni, con delega all'Inclusione

sociale è l'assessore più anziano; Giuseppe Vetriolo, vice sindaco e assessore allo Sviluppo Economico, 29 anni, universitario in Giurisprudenza; Alessandro Salvaggio, assessore alla Legalità, 26 anni con in tasca una laurea magistrale in giurisprudenza; Luana Bevilacqua, laureata in architettura, 27 anni si occuperà di Rigenerazione urbana. Il sindaco Accardi tiene per sé gli Affari generali, il Bilancio e la Polizia Mu-

nicipale.

“Si riparte – dice Accardi – e la maggioranza dopo otto mesi torna compatta ad affrontare il delicatissimo momento che vive la nostra cittadina. Si lavorerà in continuità con i provvedimenti approvati fino adesso e faccio appello all'unione politica per il bene della comunità barrese”.



Giuseppe Vetriolo, Alessandro Salvaggio, Fabio Accardi, Andrea Tambè e Luana Bevilacqua.

L'Angolo della Prevenzione

a cura del dott. Rosario Colianni



Energia per Vivere

Il metabolismo di base (M.B.) indica la quantità minima di energia necessaria per lo svolgimento

to delle funzioni vitali quali la respirazione, la circolazione del sangue, l'attività metabolica, l'attività nervosa e ghiandolare e il mantenimento della temperatura corporea. Il M.B. si esprime in Calorie

prodotte in un'ora e per metro quadrato di superficie corporea. Il M.B. è costante per ogni individuo e si misura tenendo il soggetto in assoluto riposo, sveglio e a digiuno di almeno 12 ore, coperto in modo da non reagire né al caldo né al freddo. Il metabolismo basale è influenzato da vari fattori quali: il sesso (nella donna è più basso), l'età (nei bambini è più alto e si riduce con l'aumento dell'età), il clima (è più basso nei paesi a clima caldo), la razza, malattie endocrine,

allenamento muscolare, alimentazione (nel digiuno si abbassa mentre nell'iperalimentazione si innalza), stati febbrili. Diverso è il metabolismo funzionale (M.F.) che corrisponde alla produzione energetica necessaria all'organismo per svolgere un'attività che va oltre il minimo indispensabile alla sua vita. Dalla somma tra il metabolismo basale e il metabolismo funzionale si ottiene il metabolismo totale (M.T.). Il consumo energetico aumenta progressivamente passando dalla posizione sdraiata a quella seduta, a quella in piedi,

camminando o correndo. In piedi il dispendio energetico è maggiore di quello in posizione sdraiata perché la posizione eretta richiede un impegno muscolare. Nel camminare o correre il metabolismo totale aumenta in funzione della velocità e dell'inclinazione del terreno. Le Calorie al minuto necessarie all'organismo per poter svolgere attività leggera (impiegati, segretarie, liberi professionisti, lavoratori manuali ecc.) è pari a 2,5 Cal/min, per l'attività moderata (artigiani, operai, commessi, baristi ecc) è pari a 5 Cal/min, per

l'attività pesante (braccianti, contadini, muratori ecc) è pari a 7,5 Cal/min mentre per l'attività molto pesante (boscaioli, taglialegna, fuochisti, scaricatori ecc) è pari a 10 Cal/min. Il fabbisogno energetico al giorno per numero di Calorie a 1-3 anni è di 1350/1450, a 7-9 anni è di 1900/2100, a 13-15 anni è di 2150/2550, da 19 fino a 25 anni è di 2100/2800. Questo fabbisogno si riduce del 3% da 26 a 35 anni, del 6% da 36 a 45 anni, del 13,5% da 46 a 55anni, del 21% da 56 a 65 anni e del 31% oltre i 65 anni.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Riciclare fa rima con solidarietà



Nel 1971, il beato Papa Paolo VI parlò dei problemi legati all'ecologia definendo "crisi ecologica" la drammatica conseguenza dell'incontrollata attività dell'uomo e sottolineava "l'urgenza e la necessità di un mutamento radicale nella condotta dell'umanità" poiché "i progressi scientifici più straordinari" se non sono congiunti ad un "progresso sociale e morale, si rivolgono, in definitiva, contro l'uomo".

Papa Giovanni Paolo II ha evidenziato, circa la problematica ambientale, come la capacità dell'uomo di trasformare la realtà, deve svilupparsi in accordo con la "prima originaria donazione della cose da parte di Dio" all'umanità nel rispetto della persona e del mondo.

Benedetto XVI durante il suo papato ha dichiarato che "il libro della natura è uno e indivisibile" in esso sono compresi "l'ambiente, la vita,

la sessualità, la famiglia, le relazioni sociali" e "il degrado della natura è strettamente connesso alla cultura che modella la convivenza umana".

Anno 2015, Papa Francesco nell'Enciclica Laudato si scrive: "Se teniamo conto del fatto che anche l'essere umano è una creatura di questo mondo, che ha diritto a vivere e ad essere felice, e inoltre ha una speciale dignità, non possiamo tralasciare di considerare gli effetti del degrado ambientale, dell'attuale modello di sviluppo e della cultura dello scarto sulla vita delle persone".

Abbattere la cultura dello scarto e avviare un programma di solidarietà sostenibile sono solo alcuni degli obiettivi che rientrano nel progetto "Piazza verso i rifiuti zero" avviato a Piazza Armerina.

L'inaugurazione dell'Ecostazione, avvenuta nel giugno 2015, grazie ad un progetto

del 2013, nell'ambito del bando Ambiente di Fondazione con il Sud e sostenuto da una partnership costituita dal circolo Legambiente di Piazza Armerina, Armerina Emergenza Protezione Civile, Sicilia Solare srl e dal comune di Piazza Armerina, ha consentito di avviare una raccolta differenziata di qualità.

L'ecostazione permette ai cittadini di conferire in maniera volontaria "tutti i materiali a cui è possibile dare una nuova vita, una nuova dignità", come afferma la dottoressa Paola Di Vita, presidente del circolo Legambiente di Piazza Armerina, trasformando e così valorizzando carta, cartone, plastica, alluminio, acciaio e vetro, mediante la prassi responsabile del riciclo.

I materiali che vengono conferiti presso l'ecostazione sono perfettamente puliti e correttamente classificati, poiché dichiara la dottoressa Di Vita "la raccolta differenziata inizia a casa mediante una giusta informazione ed educazione del cittadino alle pratiche del buon riciclo. Il progetto "Cambio con stile", avviato contestualmente al progetto pilota "Piazza verso i rifiuti zero", ha un'alta valenza educativa sociale e solidale a favore dell'ambiente e di una corretta educazione alimentare.

Presso l'Ecostazione sono

infatti presenti un'Ecofondo, dov'è possibile acquistare ad un costo sostenibile senza sprechi e in condizioni igieniche opportune, acqua naturale e frizzante ed un Ecobaratto, ovvero una vetrina di prodotti provenienti da filiera corta, quindi tutti siciliani, da produttori che utilizzano metodi rispettosi dell'ambiente. Tali prodotti vengono barattati con punti accumulati su schede, personali o sociali, acquisiti al momento del conferimento dei materiali presso l'Ecostazione.

"Aderiscono al progetto - continua la Di Vita - in linea con quanto affermato da Papa Francesco nell'enciclica ambientale Laudato si e che considero un manifesto sulla buona prassi dal punto di vista religioso e del rispetto contro la cultura dello spreco, anche le parrocchie. Dal Natale del 2015 hanno sottoscritto loro singole tessere, sulle quali ogni cittadino può donare i propri punti in beneficenza che verranno barattati con i prodotti presenti in Ecostazione, come pasta, conserve, biscotti, tonno e altro ancora".

Una valorizzazione dei materiali che diventa solidarietà verso il prossimo sia esso uomo o ambiente.

Vanessa Giunta



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

L'olio sulle ferite

C'è un quadro di Vincent Van Gogh, del 1890 dal titolo "Il buon samaritano", in cui è notevole la capacità dell'artista di svelare le proprie emozioni; lui che aveva dato tanto agli altri, durante il periodo in cui era stato predicatore e si era fatto vicino a contadini e minatori, quando dipinge quest'opera vive una fase difficile della sua malattia, durante la quale si sente solo e abbandonato come l'uomo ferito descritto dalla parabola. L'immagine di questo quadro accompagna la lettura di un libro, "L'olio sulle ferite", scritto da Livio Melina; una raccolta di interventi che si sono succeduti durante il Congresso Internazionale, promosso dal Pontificio Istituto "Giovanni Paolo II" per Studi su Matrimonio e Famiglia. Il lettore, prima di affrontare la lettura del testo, viene invitato a porsi nell'atteggiamento di chi "deve trovare modi concreti per sviluppare una risposta pastorale più efficace per coloro che soffrono: una risposta che permetta di alleggerirne il dolore e guarirle attraverso il ministero della Chiesa e di tutti gli uomini di buona volontà". I vari contributi, raccolti nel libro, illustrano le rovine che portano il divorzio e l'aborto non solo nella sfera privata, ma anche in quella sociale, aspetti alcuni noti altri meno, ma sui quali il credente deve interrogarsi perché questi due fenomeni, dilaganti ed ambigui a causa della propaganda, neanche tanto subdola, portata avanti da tutte le fonti di informazione, stanno interessando anche le famiglie apparentemente di più stretta osservanza, come esemplificato anche in alcuni degli scritti. Gli spunti del testo, hanno dato vita al manifesto di un importante convegno, organizzato dall'Unione Giuristi Cattolici di Piacenza, dal titolo emblematico: "La crisi della famiglia, la filiazione capovolta", "Nello sfascio della famiglia, spiegano gli organizzatori, in tutte le forme in cui oggi si manifesta, la responsabilità della unità dei genitori, di cui i figli hanno necessità vitale, si rovescia sui figli, in una filiazione invertita, o capovolta, che li "adulterizza", li priva della infanzia, li responsabilizza delle colpe degli adulti, che, per un singolare meccanismo psicologico, essi ascrivono a se stessi". Ci sarebbero tanti argomenti da approfondire nel merito ma intanto la lettura di questo testo aiuterebbe a comprendere molte dinamiche della coppia moderna.

info@scinaro.it

Piazza, Open data day 2017

Un brusio festante di voci e un tripudio di colori hanno animato, durante la mattina di sabato 4 marzo, le austere pareti del chiostro e convento di S. Pietro di Piazza Armerina.

Protagonisti della giornata gli studenti del Liceo Scientifico "Majorana - Cascino" che, insieme al Comune e alla Diocesi di Piazza Armerina hanno celebrato l'Open Data Day, la quinta giornata internazionale istituita per sensibilizzare le Amministrazioni a rendere pubblici e in formato open (scaricabile) i dati relativi alle iniziative realizzate, con particolare riguardo alla spesa dei fondi comunitari.

Con la compostezza e il rigore formale propri degli adulti, ma con l'entusiasmo e l'emozione che accompagna chi, per la prima volta, si cimenta ad affrontare una sala gremita come nelle grandi occasioni, gli studenti del Team Delta A (classe IV A) hanno illustrato il progetto "A Scuola di Open coesione" e il lavoro di monitoraggio civico sui finanziamenti Europei, che hanno consentito il restauro del Chiostro e Convento di S. Pietro. L'Ing. Mario Duminuco, Dirigente LL.PP. del Comune di P. Armerina e RUP dell'iniziativa progettuale, che ha con-

cluso con il suo intervento i lavori assembleari, ha lasciato trapelare l'orgoglio e la soddisfazione di quanti con dedizione e passione hanno contribuito alla realizzazione di un'opera davvero "open", che rappresenta un fiore all'occhiello per la nostra Città.

Si è parlato di Europa e dell'opportunità di far parte di questa realtà sovranazionale, il cui programma di coesione permette a territori disagiati (come il nostro) di accedere ad utili finanziamenti. L'ing. Duminuco poi, ha invitato i presenti a visitare le sale del convento e, in particolare, i 20 pannelli espositivi nei quali, vengono illustrate le fasi dei lavori di restauro e recupero dell'immobile. Musica dal vivo ad opera degli Spread e un aperitivo finale hanno concluso la giornata. Tra i presenti anche il sindaco, dott. Filippo Miroddi, il vescovo, mons. Rosario Gisana, don Ettore Bartolotta, la preside Lidia Di Gangi e i professori (Alessi e Tigano) che hanno accompagnato gli allievi nel percorso di studio, ma in cattedra stavano proprio loro, gli studenti.

Cristina Alessi

Studenti gelesi e piazzesi insieme all'Onu

Il progetto alternanza scuola - lavoro vola oltreoceano e approda in America. Due distinti gruppi di studenti dei Licei "Vittorini" di Gela e "Majorana-Cascino" di Piazza Armerina hanno simulato un intervento diplomatico all'ONU che affronta le tematiche internazionali.

"Un'esperienza unica e di grande formazione per i nostri studenti che hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con coetanei di tutto il mondo", ha detto la dirigente di Gela Angela Tuccio. "Non è la prima volta che la città è rappresentata dal liceo che guida. Lo scorso anno alla sede dell'Onu un altro gruppo di studenti ha avuto l'opportunità di illustrare con

successo, ad una folla di giovani provenienti da ogni parte del mondo, la conduzione di un'idea diplomatica".

Esperienza simile anche per gli studenti piazzesi con la dirigente Lidia Di Gangi che da anni segue il processo di internazionalizzazione dell'Istituto Majorana - Cascino. Il gruppo in America ha seguito il lavoro nelle Commissioni Onu dove ogni studente, in Formal Dress, referente di un Paese, ha presentato attraverso vari step e secondo ferree regole procedurali, la posizione politica del Paese che rappresentava (Position Paper), costituendo alleanze e scrivendo le risoluzioni che sono state poi votate all'Onu durante

la cerimonia conclusiva del progetto in mondovisione attraverso il webstreaming.

"I diplomatici - dice la Preside - hanno lavorato su se stessi per riuscire ad imporsi anche caratterialmente in un contesto mondiale aggressivo e spregiudicato, una vera giungla, dove tutto il gruppo si è imposto portando a casa una menzione speciale che è andata allo studente Francesco Ferrara che più di tutti ha mostrato abilità politiche e di contrattazione in seno alle sponsorizzazioni".

Andrea Cassisi



In alto gli studenti gelesi. In basso quelli piazzesi



Pietraperzia, la confraternita raccoglie alimenti per i bisognosi

Anche per il 2017 la Confraternita del "Preziosissimo Sangue di Cristo", della parrocchia Santa Maria di Gesù di Pietraperzia, con il Governatore Filippo Rizzo, ha dato vita a una raccolta di generi alimentari. L'iniziativa, si è svolta sabato 4 marzo, portata avanti

da circa 57 confratelli, presenti in quindici punti vendita, che hanno raccolto circa 900 Kg di derrate alimentari. "La raccolta dei viveri - dichiara Rizzo - è stata fatta per tutta la giornata di sabato. Data la situazione di disagio in cui si trova la realtà locale tuttavia il paese ha

risposto con molta generosità".

Gli anni precedenti la Raccolta Alimentare si era svolta nel periodo natalizio. Ora invece è la prima volta che viene attuata all'inizio della quaresima. "Il motivo dello spostamento della data - afferma il governatore Filippo Rizzo - è da

ricercare nel fatto che, nel periodo natalizio ci sono diverse iniziative analoghe a favore dei bisognosi. Durante il periodo quaresimale invece la raccolta viene a mancare". E conclude: "Il nostro grazie a quanti si stanno impegnando nel portare avanti l'iniziativa e a tutte che per-

sone che rispondono positivamente al nostro appello. Diamo un po' di luce e serenità alle persone bisognose".

Per una parrocchia creativa e missionaria

Nell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, il Papa esorta "a far sì che le parrocchie vivano a contatto con le famiglie e con la vita del popolo, non diventino strutture separate dalla gente o elitarie, siano comunità di comunità, centri missionari".

Da questa riflessione nasce il "laboratorio sulla parrocchia" organizzato dal Centro "Madre del Buon Pastore", in programma dal 20 al 22 marzo, a Palermo, presso l'Oasi

di Baida. L'obiettivo è "approfondire il tema dell'amministrazione della parrocchia e il tema della comunicazione", alla luce appunto dell'*Evangelii Gaudium*. Titolo del laboratorio è "Per una parrocchia creativa e missionaria". Destinatari gli allievi del VI anno di teologia, i diaconi, i presbiteri ordinati recentemente, i vicari parrocchiali, i neo-parroci e a quanti esercitano il ministero pastorale parrocchiale da diversi anni.

Il 20 marzo, dopo l'introduzione di Calogero Cerami, direttore del Centro "Madre del Buon Pastore", Carmelo Torcivia (Facoltà Teologica di Sicilia) terrà una relazione su "Prospettive per una parrocchia missionaria". A seguire, nella Cattedrale di Palermo, la lectio divina di Enzo Bianchi, già priore della Comunità di Bose.

I relatori dei due giorni successivi sono Antonio Interguglielmi, direttore dell'Ufficio

per le Aggregazioni laicali e le confraternite del Vicariato di Roma su "Amministrare la parrocchia oggi in Italia" e "Il Consiglio per gli affari economici", e Massimiliano Padula, docente alla Pontificia Università Lateranense e presidente Associazione italiana ascoltatori radio e televisione (Aiart) che interverrà su "Comunicare e testimoniare la fede nella cultura digitale".

Incontro diocesano di Pastorale familiare a Piazza



Il prossimo 26 marzo, avrà luogo la Piazza Armerina, presso la sede dell'hotel Villa Romana, un incontro a carattere diocesano di Pastorale familiare, durante il quale la sessuologa dr.ssa Piera Di Maria affronterà la tematica della "Corporeità e sessualità" dal punto di vista della prospettiva antropologica e scientifica. L'incontro aperto a tutti avrà inizio alle 9,30 e si concluderà alle 16.

Intanto, sono ripresi con la prima domenica di Quaresima, gli incontri territoriali di Pastorale familiare da

parte dell'equipe della Pastorale Familiare Diocesana per promuovere uno studio a tappe diverse dell'*Amoris laetitia*. In questi incontri il direttore, don Giacinto Magro (foto), sta affrontando il tema della corporeità e sessualità dal punto di vista della prospettiva teologica.

Per prenotazioni e informazioni dell'incontro del 26 marzo: famiglia@diocesipiazza.it; tel. 0933/934593 - 3287966160 - 3683950604.

AC, eletto il Consiglio di Presidenza

In occasione della prima seduta del nuovo Consiglio diocesano elettivo dello scorso 4 marzo, i consiglieri di Azione Cattolica hanno, tra le altre cose, definito la terna di nomi da sottoporre al vescovo Rosario, e da cui sceglierà il nuovo Presidente Diocesano per il triennio 2017-2020.

I Consiglieri hanno poi eletto i nuovi membri della Presidenza Diocesana. Rimane vacante la figura del segretario ed amministratore che vengono eletti su proposta del presidente diocesano e per tale ragione è necessario attendere la nomina da parte del vescovo. Le elezioni dei componenti mancanti si svol-

geranno durante il prossimo consiglio diocesano. I nuovi responsabili diocesani sono:

- Michele Saitta, vicepresidente Adulti della chiesa Madre di Riesi;
- Carmela Arcidiacono, vicepresidente Adulti della parrocchia di Santa Maria di Gesù di Pietraperzia;
- Cateno Pilumeli vicepresidente Giovani della chiesa Madre di Barrafranca;
- Chiara Gueli vicepresidente Giovani della chiesa Madre di Barrafranca;
- Giuseppina Teresa Zaffora Responsabile ACR della chiesa Madre di Villamosa.

L'Azione Cattolica dal Papa per il 150°

Azione Cattolica Italiana compie 150 anni. Con "Futuro Presente", titolo dell'evento, sabato 29 aprile, in piazza San Pietro a Roma, Papa Francesco darà inizio alle celebrazioni.

"Un'occasione unica per fare memoria grata della storia che ci ha preceduto - dice Caterina Falciglia, direttore diocesano uscente - ringraziare per questo tempo straordinario che ci è donato ora e progettare un futuro ancora più bello".

All'appuntamento col Santo Pa-

dre si sono date appuntamento le AC di tutto il mondo. "Insieme divideremo l'esperienza associativa - aggiunge. Il nostro esserci a servizio della Chiesa e del bene comune, tutti in un unico abbraccio con Francesco". Una 'missione' infatti è stata organizzata dalla diocesi piazzese a cui la Falciglia rivolge un invito: "Ciascuno porti con sé un sacchetto con una piccola quantità della propria terra che sarà riposta in un vaso insieme alla terra di tutte le altre diocesi d'Italia,

e offerta durante la preghiera. La terra del nostro Paese rappresenterà un segno e un sogno: quello di un'associazione che, riscoprendo le radici essenziali della propria vocazione, con rinnovato coraggio e fiducia si impegna per il futuro, per fare nuove tutte le cose".

Chiunque vorrà partecipare alla gita di Roma contatti il numero di telefono 339.196 0211.

A.C.

San Giuseppe di Niscemi in visita ad Agrigento

Per la parrocchia San Giuseppe di Niscemi, la prima domenica di Quaresima si apre con un pellegrinaggio alla scoperta di luoghi antichi, quale la Valle dei Templi di Agrigento. Una passeggiata sia culturale che religiosa perché, se da un lato si è calcato il terreno dell'antichità, dall'altro si è rimasti increduli davanti all'intatto Tempio della Concordia, un Tempio che l'allora vescovo agrigentino Gregorio II decise di restaurare per rendere grazie a Dio.

La seconda parte della giornata ha visto l'incontro, voluto fortemente dal parroco don Emiliano Di Menza, dei parrocchiani con il cardinale Francesco Montenegro. All'udienza privata gli ospiti hanno preso parte ad una catechesi ricca di messaggi di speranza e di amore, fatta di parole che hanno colpito anche i più piccoli dei presenti.

"Ognuno di noi è prezioso e importante per Dio, indipendentemente dal proprio ruolo sociale - ha ricordato il cardinale -. Si ha bisogno anche della pietra più piccola per costruire un muro, serve proprio a chiudere quello spazio creato da pietre più grandi. [...] E le lucine, quelle piccole che di fronte a grandi fari sembrano inutili? Ecco, se ci fate caso, sono proprio quelle che, se il grande faro non funziona, servono a non lasciarci completamente al buio. Siate luce dunque, aiuto per il prossimo e il più debole. [...] Se cercate Gesù, con certezza potete trovarlo nel più povero dei vostri fratelli. [...] E ricordatevi di essere felici



e di sorridere sempre perché, sapete come si dice? Che il sorriso è la curva che raddrizza ogni cosa".

A conclusione del pellegrinaggio la comunità ha celebrato la Santa Messa nella chiesa di Santa Maria dei Greci, fiore all'occhiello di Agrigento, nascosta tra le piccole vie del centro storico. Durante l'omelia, don Emiliano Di Menza ha ricordato che "un cristiano incapace di amare è un cristiano a metà".

Francesca Buccheri

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

Campagna abbonamenti 2017

**Cronaca, attualità,
vita della Chiesa,
approfondimenti,
opinioni.**



**Rinnova il tuo
abbonamento,
sostieni
la stampa cattolica**



*...fuori dal coro
per dare voce al bene!*

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Una nuova tela di Picone nella chiesa di San Francesco completa il ciclo dedicato al poverello

'L'infinitamente piccolo'

La chiesa dedicata a San Francesco d'Assisi di Gela, ha sempre più forte l'impronta artistica di Lino Picone. In occasione della messa vespertina della prima domenica di Quaresima, è stata inaugurata una nuova tela dell'artista gelesse che arricchisce le opere già presenti e il percorso francescano nel sito devozionale che porta il nome del poverello d'Assisi.

"San Francesco e l'infinitamente piccolo" il titolo dell'opera pittorica in cui è raffigurato il Dio che si manifesta nelle cose piccole da un lato e il bambino che gioca con i "lego" dall'altra. Questi ed altri soggetti richiamano alla mente non solo l'universalità di san Francesco ma anche la speranza di un futuro diverso

incarnato nell'innocenza dei bambini raffigurati nella tela posta nel lato destro dell'altare maggiore, di fronte ad un'altra opera dello stesso autore, la "Disputatio Mariae".

La cerimonia di scopertura del quadro è avvenuta alla presenza del vescovo della Diocesi di Piazza Armerina mons. Rosario Gisana e del parroco don Giorgio Cilindrello, che ha descritto le fasi non facili della realizzazione del dipinto le cui fattezze del protagonista sono state riprese diverse volte prima di arrivare al risultato finale. "Lasciate che i bambini vengano a me, non li impediti, perché di essi è il regno dei cieli", dice Gesù nel Vangelo di Matteo 19,13-15. Su questo tema è stato rappresentato il santo nel-

la sua povertà che ha cambiato il volto della chiesa e nella storia ha sempre avuto la tentazione di tradire il messaggio di povertà di Cristo. "Francesco va, salva la mia chiesa": su questa linea la riflessione del Vescovo che ha parlato della "povertà di San Francesco come monito per la chiesa che, oggi, attraverso Papa Francesco recupera il messaggio della povertà, della sobrietà della chiesa cattolica".

"Nella rappresentazione ci sono anche i pianeti, le stelle, gli astri - descrive don Giorgio - che rimandano all'immensità. In una porzione della tela anche un vuoto che l'artista ha voluto dipingere con pennellate di sfumature di blu e che spingerà quanti lo ammireranno a

libere interpretazioni". Nel dipinto di Picone sono riconoscibili alcuni bambini di Gela che resteranno nella storia dell'arte per come li ha immortalati l'artista. Del resto il pittore non è nuovo a queste 'commistioni': anche nella via Crucis che porta la sua firma ha lasciato un suo autoritratto nel momento della passione di Cristo, come Raffaello nella 'Scuola di Atene'. Alla cerimonia era presente anche l'amministrazione Messinese.



Liliana Blanco

A Palermo la scuola regionale missionaria



Si è tenuta sabato 25 e domenica 26 febbraio scorso a Palermo la scuola regionale di formazione missionaria. Questa iniziativa della commissione missionaria regionale raggruppa tutti membri degli équipes dei centri diocesani, giovani dei gruppi missio - giovani e tutti gli operatori pastorali che desiderano acquisire competenze missionarie specifiche.

Con gli incontri di fine febbraio scorso il corso è giunto al suo quarto modulo. Già nella mattinata dello stesso 25 febbraio si è riunita la commissione missionaria regionale composta da tutti i direttori dei CMD di Sicilia. Questa commissione trat-

tore del l'ufficio missionario diocesano cooperazione missionaria, fra' Deogratias della comunità dei Servi del Figlio di Dio, Davide campione e Filippo magro della pastorale giovanile. In questi incontri è stato comunicato tutto il programma delle attività missionarie e vari appuntamenti dei diversi convegni di formazione.

Il prossimo appuntamento regionale è stato fissato per il mese di giugno prossimo.

ta sulle varie situazioni delle attività missionarie delle diocesi siciliane, ed è guidata da mons. Rosario Gisana vescovo di Piazza Armerina, delegato della CESi per le missioni e per l'evangelizzazione.

A rappresentare la diocesi è stato padre Moise, direttore

Manfria: il Vescovo all'oratorio per la festa del "Volto Santo"

La festa del Volto Santo di Nostro Signore Gesù Cristo, che cade tradizionalmente il martedì che precede le Ceneri, quest'anno, in via eccezionale, è stata celebrata all'Oratorio pubblico di Manfria dal vescovo mons. Rosario Gisana il 1° venerdì di Quaresima.

È la seconda volta che il vescovo si reca alla Casa Francescana in occasione di questa particolare festa dove il culto e la devozione sono cresciuti grazie alla Fraternità dei Fratelli Francescani del Volto Santo, che lì operano da circa 20 anni. Durante la sua omelia il vescovo ha parlato della sofferenza dell'uomo, che è poi la caratteristica pregnante del Volto Santo, dell'Ecce Homo, dell' Uomo dei dolori, sottolineando come sia dovere di ogni cristiano conformarsi a Cristo anche sulla via dolorosa del Calvario. Da qui l'esortazione ad accettare la sofferenza, anche quella ingiusta, che



è anche la più scandalosa, la meno comprensibile.

Finita la Liturgia, animata dalla corale "S. Elisabetta d'Ungheria", il vescovo ha avuto parole di incoraggiamento per i Fratelli del Volto Santo, preannunciandone il riconoscimento giuridico, e chiedendo loro di perseverare nel proseguire il loro servizio alla Chiesa, attraverso le opere e la preghiera. Al vescovo è sta-

ta poi donata dalla fraternità, quale piccolo segno di gratitudine e riconoscenza per la sua sentita vicinanza, un'icona raffigurante il Volto Santo, ispirata alla Sacra Sindone.

M. Anastasia Virgadola

LA PAROLA

IV Domenica di Quaresima Anno A

a cura di don Salvatore Chiolo

26 marzo 2016

**Samuele 16,1b.4.6-7.10-13;
Efesini 5,8-14;
Giovanni 9,1-41**



*Signore, tu sei veramente
il salvatore del mondo;
dammi dell'acqua viva,
perché io non abbia più sete.*

(Gv 4,42.15)

“L'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore” (1Sam 16,7), afferma il Signore stesso per aiutare il profeta a consacrare il nuovo re d'Israele, ovvero quell'uomo in grado di amministrare il potere sul popolo eletto nel nome di Dio, condurlo in battaglia per vincere contro i numerosi nemici. Il nuovo re d'Israele dovrà essere un uomo dal cuore gradito al Signore. Per comprendere meglio il significato di questa espressione, l'autore aggiunge che Davide: “Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto” (1Sam 16,12). Questa annotazione rappresenta un punto di partenza utile nella riflessione, poiché gli occhi, secondo l'antropologia ebraica sono la porta del cuore, da cui entra ed esce ciò che condiziona la vita dell'uomo; e

gli occhi di Davide, così come il suo aspetto, hanno secondo il cronista una luce tutta particolare, una luminosità degna di nota, a tal punto che si può parlare dell'aspetto esteriore di Davide come se esso coincida con quello interiore, con il cuore appunto. Evidentemente, il cuore di questo giovinetto è limpido e si riflette anche negli occhi; non è un cuore tenebroso, ma pieno di vita e di luce. “Un tempo eravate tenebra, ora siete luce. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità”, scrive infatti l'apostolo Paolo (Ef 5,8-9). Il legame che intreccia il simbolo della luce con le qualità del cuore, secondo i criteri del Signore, è però reale e, perciò stesso, il suo significato è inteso in modo sempre più concreto e visibile fin dai tempi antichi. Ecco perché la vicenda del cieco di cui racconta l'evangelista Giovanni ha significato, in questa domenica; perché la mancanza della vista è sintomo di un grande peccato che solo Dio può perdonare! E la lettura di questo brano, nel con-

testo catechetico e mistagogico del ciclo quaresimale di questo anno A della Liturgia della Parola, intende ancora una volta mostrare quanto sia forte la misericordia di Dio, ricevuta attraverso il sacramento del battesimo; essa aiuta gli uomini ad uscire dalle tenebre del peccato per incontrare la luce e riprendere il cammino della vita. Anche nella pagina del vangelo, la scelta di Dio sorpassa i canoni stabiliti dalla legge e spiazza gli interlocutori, fuorché colui che viene risanato e scelto per annunciare le meraviglie del Signore. “Dissero di nuovo al cieco: Tu che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi? Egli rispose: è un profeta” (Gv 9,16-17). Un cieco, quindi, un uomo peccatore marchiato anche pubblicamente a causa del peccato viene scelto per annunciare che Gesù è un profeta, e lo fa pubblicamente, senza il timore di nessuno e niente.

“Nulla ci può separare dall'amore di Dio” (Rm 8,39), nemmeno il fango del peccato che sporca la dignità e sovverte gli equilibri dell'anima. Nemmeno quanto di più terribile

apparentemente esista può impedire alla vita di fare il suo corso, perché Dio è talmente potente da salvare l'uomo fatto di fango attraverso il fango stesso, così come ha fatto con tutti gli uomini salvandoli dal peccato dopo aver trattato il suo stesso Figlio come carne di peccato (2Cor 5,20-21). “Colui che aveva plasmato l'uomo col fango, gli rese la salute con lo stesso fango. Il fango della nostra carne riceve la luce della vita eterna mediante il sacramento del battesimo. Avvicinati anche tu a Siloe. Ti lavi Cristo perché tu possa vedere. È giunto il tempo: vieni al battesimo, vieni in fretta, per poter dire con quel cieco, dopo aver riacquistato la vista: Prima ero cieco e ora ci vedo” (Sant'Ambrogio vescovo, Lettere).

BENI CULTURALI Dare competenze professionali per i responsabili dei centri di documentazione

Master in catalogazione dell'arte

“Cataloga l'Arte. Metti in ordine la Storia” è il titolo del Master organizzato dall'Accademia di Belle Arti e del Restauro dell'Abbazia di "San Martino delle Scale" e coordinato dalla prof.ssa Belinda Giambra col fine di formare operatori nell'ambito dei beni culturali ed artistici ed ecclesiastici che possano avere le competenze specifiche per il censimento e la descrizione

del patrimonio artistico, secondo criteri scientifici e normativi ed in ogni possibile azione di tutela e di conservazione. L'esperto specializzato in catalogazione, acquisirà la competenza per identificare gli oggetti e valutarne lo stato di conservazione con un duplice scopo: da un lato il censimento consapevole del patrimonio, dall'altro la programmazione delle operazioni di tutela.

L'attenzione si concretizza in una offerta didattica esplicitamente dedicata ai beni culturali ecclesiastici, in tutte le sue espressioni artistiche e monumentali, in un'ottica di internazionalizzazione del patrimonio anche grazie all'uso dei nuovi Media, rendendoli patrimonio culturale fruibile all'umanità.

Il master intende fornire competenze professionali per i responsabili dei centri

di documentazione, i musei, le biblioteche, gli archivi, gli uffici culturali delle Diocesi, con lo scopo di riservare una attenzione particolare alla catalogazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico.

Il master inizierà il 20 marzo 2017 e si concluderà entro il 30 marzo 2018 con un totale di 1500 ore e 60 Crediti Formativi Accademici. Superata la prova fina-

le, verrà rilasciato il titolo di "Master di primo livello in Catalogazione dei Beni Culturali Ecclesiastici". Possono partecipare tutti i possessori di Diploma di I e II livello italiani o stranieri, conseguito presso le Accademie di Belle Arti; Laurea, (lettere, storia, filosofia, lingue straniere, conservazione dei beni culturali, architettura, comunicazione, scienze politiche o equivalenti).

La domanda di ammissione dovrà pervenire presso la segreteria dell'Accademia di Belle Arti e del Restauro Abadir in piazza Platani, 3 - 90046 San Martino delle Scale (PA); tramite e-mail: info@abadir.it; direzione-marketing@abadir.it; officinadellamemoria@pec.it entro il 20 marzo 2017.

Don Di Noto: "Occorre approccio globale. Solo in Inghilterra 750.000 pedofili"

Pedofilia, perché incolpare solo la Chiesa?

“È difficile parlare di pedofilia incolpando soltanto la Chiesa cattolica. È fuori discussione che l'abuso sia una mostruosità, specie se perpetrato da un sacerdote, è fuori discussione tra il 2004 e il 2013 sono stati ridotti allo stato laicale, e cioè spretati, 900



preti. Ma quando la polizia inglese parla di 750.000 abusatori in Inghilterra, ci sono almeno 750.000 vittime laggiù. E questo non interessa a nessuno. Basta con la lotta settoriale”. È uno sfogo amaro quello con cui don Fortunato Di Noto, commenta i casi d'abuso e le notizie che arrivano dalla Santa Sede in questi giorni, specie dopo le dimissioni di Marie Collins (foto), membro della Commissione voluta da Papa Francesco contro la pedofilia: “Vicenda che deve farci maggiormente riflettere per operare meglio e con chiarezza e determinazione”.

“La pedofilia – dice don Di Noto – che è una tragedia criminale, da risvolti incontrollabili, si combatte non da soli e neanche a settori. Non riguarda solo

una categoria sociale o religiosa, ma è così tanto diffuso che gli sforzi per contrastarla sono sempre più insufficienti”. E precisa: “Secondo i dati forniti dall' Agenzia Nazionale per il crimine nel 2015 i pedofili potenziali in Gran Bretagna erano circa 750 mila. Impressionante, solo

in una nazione. Non riescono più a controllare il fenomeno. Bisogna fermare questa onda che sta travolgendo milioni di bambini”.

Per il sacerdote siciliano “se solo in Europa ci sono 18 milioni di bambini abusati (dato dichiarato e mai smentito), con una proporzione di 1 ad 1 abbiamo 18 milioni di abusatori, stupratori o come li volete chiamare. Vogliamo fare una proporzione di 1 a 2? Sono almeno 9 milioni tra pedofili e abusatori. Dire che è un esercito è appena vicino alla realtà dei fatti”, quindi “gli abusi sessuali sui bambini, non solo nel nostro paese Italia, ma in tutti gli Stati del mondo sono taciuti, si nutrono di silenzio e di connivenze, dove la burocratizzazione rallenta il fattivo impegno nella

repressione e nella prevenzione”.

Secondo il fondatore di Meter “la letteratura scientifica ci dice che l'Italia ha un indice di prevalenza di abusi e maltrattamenti del 9,5 per mille, pari a circa 70/80 mila casi l'anno, rispetto all'11,2% dell'Inghilterra e al 12,1% degli Usa. In Europa 18 milioni di bambini sono vittime di abusi sessuali (13,4% delle bimbe e 5,7% dei bambini), 44 milioni di violenza fisica (22,9%), 55 milioni di violenza psicologica (29,6%). Le nuove tecnologie non hanno migliorato la situazione”. Per cui “l'industria dell'abuso sessuale online, la digitalizzazione del corpo schiavizzato sessualmente genera ogni anno centinaia di migliaia di nuove immagini a danno di minori”.

Il quadro è dunque desolante. “Insomma, la diffusione di Internet allarga alla realtà virtuale la geografia dell'infanzia violata e la non collaborazione internazionale permette l'impunità, la produzione e la diffusione del materiale dove i soggetti coinvolti non troveranno mai una giustizia e una liberazione”, dice don Fortunato, per il quale “dietro ogni numero c'è una vittima. Non basta solo parlarne, ma è arrivato il momento di agire”, conclude.

Convocato l'Ufficio Regionale per la Pastorale sociale e il lavoro, la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato

Alla luce del recente Convegno a Napoli delle Chiese del Sud “Chiesa e lavoro: quale futuro per i giovani nel Sud?” e delle indicazioni date dai direttori al Seminario nazionale di Pastorale sociale svoltosi a Firenze, la Commissione dell'Ufficio regionale per la Pastorale sociale e il Lavoro, la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato si incontrerà per preparare il cammino regionale verso la Settimana Sociale dei Cattolici in Italia che si terrà a Cagliari (26-29 ottobre 2017) dal tema: “Il lavoro che vo-

gliamo. Libero, creativo, partecipativo e solidale”.

L'appuntamento è per mercoledì 15 marzo 2017, alle ore 10, presso l'Oasi francescana “Madonnina del Lago”, a Pergusa.

Giuseppe Notarstefano, membro del Comitato delle Settimane Sociali, aiuterà la Commissione nella riflessione sui temi e sulla metodologia proposta, anche in vista della programmazione di un momento regionale relativo al percorso “Cercatori di lavoro”.

Ad Assisi inaugurato il museo della boxe

Assisi, ad Assisi, cuore dell'Umbria e città del Poverello, lo scorso 24 febbraio è stato inaugurato il Museo nazionale del pugilato. Presenti il presidente del CONI Malagodi, il presidente della FPI Brasca e tantissimi campioni di ieri e di oggi. Un evento importante non solo dal punto di vista sportivo ma anche culturale. Il pugilato infatti è nato con l'uomo e delle sue antichissime origini troviamo testimonianze non solo nei grandi poemi classici di Virgilio ed Omero, ma anche nella scrittura sacra, come ci viene tramandato da Paolo apostolo. Ancora la storia ci riporta ai nomi degli atleti che

vinsero le Olimpiadi antiche nella Grecia del Mito, dove il pugilato fu introdotto nei Giochi del 688 a.C.. E il primo a vincere una medaglia in questa disciplina fu Onomasto da Smirne.

Il Museo, ospitato negli ex locali della Montedison, sopra il Centro tecnico della Nazionale Italiana, raccoglie storie e cimeli di grandi campioni come Primo Carnera, Nino Benvenuti, Duilio Loi, Tiberio Mitri, Gianfranco Rosi, Patrizio Oliva, e tanti altri che hanno tenuta alta la bandiera dell'Italia nel mondo attraverso la conquista di medaglie olimpiche e titoli mondiali. L'apertura del Museo cade poi nel Centenario

della Federazione Pugilistica Italiana, a ideale chiusura di una serie di eventi che hanno raccontato la “Noble Art” e gli uomini del ring, anche attraverso ricche pubblicazioni e documentari. Hanno collaborato alla realizzazione del Museo il Comune di Assisi, il Coni, l'Aiba rappresentata dal vice-presidente Facinelli, e poi ancora l'Eubc, l'UICOS (Unione Italiana Collezionisti Olimpici e Sportivi), l'Istituto Luce Cinecittà e il SISS (Società Italiana Storia dello Sport).

Gianni Virgadola



Benvenuti, leggenda del pugilato italiano, davanti ad alcuni cimeli (scatto di Fabio Bozzani)

della poesia

Anna Elisa De Gregorio

Anna Elisa De Gregorio è nata a Siena da genitori campani. Dal 1959 abita ad Ancona dove lavora presso un'agenzia di marketing. Nel 2008 ha vinto il Premio Haiku Empiria presso l'Istituto di Cultura Giapponese. Nel 2010 ha pubblicato il suo primo libro di poesie dal titolo “Le rondini di Manet” (Polistama) che ha vinto un paio di premi per l'Opera prima. Nel 2011 ha vinto il Premio inedito – Colline di Torino con una silloge inedita poi inserita in “Dopo tanto esilio” (Raffaelli, 2012). Nel 2013 ha pubblicato

una plaquette di poesie dal titolo “Corde de tempo” in dialetto anconetano. È presente in numerose antologie, pubblica articoli su riviste letterarie e blog. Ha organizzato stage presso le scuole medie e elementari sulla poesia Haiku. “Quella di Anna Elisa De Gregorio – scrive Ombretta Ciurnelli - è una poesia nutrita di esperienze culturali ricche, raffinate, profondamente meditate. Ella compie il suo viaggio poetico tra i problemi del nostro tempo: la violenza, le guerre, un ambiente ferito, la modernità e la solitudine alienante in entropie di città”.

Che fanno i vecchi tutto il giorno

(a Mark Strand)

Sorpresi dal campanello
i vecchi si allarmano
(il futuro non è più quello di una volta)
abituati a non essere cercati.
Spiano dalla finestra chi suona
con il viso al di qua dello scuro.
Che non ci sia un altro squillo.
Non mancano le rinnovate piante
di basilico d'estate e le briciole
raccolte dentro la tovaglia

per i piccioni sul davanzale.

Sorpresa dal campanello
oggi non ho aperto a un qualcuno
e sono entrata nel novero dei vecchi
dalla porta principale.
Ho preferito il libro di un poeta
vecchio che serve le parole
con la semplice grazia
della casalinga che si prende cura
delle piante o dei piccioni
nella solitudine più grande
che è vocazione per fare bene le cose.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Mons. Pennisi lancia un appello alla politica regionale perché sia al servizio della salute e della vita

Disabilità: 'sfiducia nelle istituzioni'

“Le persone con disabilità, le loro famiglie che affrontano ogni giorno sacrifici 'eroici', gli operatori e le associazioni di volontariato in Sicilia vivono nella frammentarietà e nella precarietà dei servizi che portano ad una sfiducia paralizzante nelle istituzioni e a una distorsione costante delle re-



lazioni. Già Papa Francesco, per il Giubileo delle persone con disabilità, ha denunciato

la tentazione di tenere queste persone 'separate', in qualche 'recinto, magari dorato', o nelle 'riserve' dell'assistenzialismo perché non si intralci 'il ritmo del falso benessere', quando addirittura non si arriva a ipotizzare che sia 'meglio sbarazzarsene quanto prima' per evitare che diventino un peso insostenibile dal punto di vista economico. Noi non possiamo permetterlo”.

Così dichiara mons. Pennisi, arcivescovo di Monreale e delegato della CESi per la Sanità, commentando dati e dichiarazioni che fanno seguito ai recenti fatti di cronaca che riguardano i disabili.

Già nell'ultima sessione di lavoro (Palermo, 16 - 18 gennaio), i vescovi dell'Isola avevano esortato l'assessore regionale alla Famiglia, perché si creassero "percorsi virtuosi a favore delle persone disabili" e si rendessero "più stabili e certi i servizi scolastici ed extrascolastici";

avevano chiesto "di redigere il Progetto individualizzato di vita per l'autodeterminazione e l'inclusione sociale" e, accogliendo l'invito del garante delle persone con disabilità, i prelati avevano invitato le autorità competenti ad essere sempre più presenti e coinvolte nelle fasi di programmazione delle iniziative a favore dei soggetti con disabilità”.

“La cartina al tornasole di una società civile - dice mons. Pennisi - è nell'attenzione e nella cura che si rivolge ai soggetti più deboli

e svantaggiati: laddove sussistono barriere architettoniche e mentali si coltiva la cultura dell'emarginazione sociale e la 'mentalità dello scarto' e della 'globalizzazione dell'indifferenza'. Facciamo appello perché le nostre Istituzioni regionali - conclude - mantengano le promesse e si mettano al servizio della salute e della vita di tutti. Vita che deve essere coerentemente difesa e promossa, non solo nel suo sorgere e nel suo tramontare, ma anche nel suo scorrere il più possibile sereno”.

La CESi a Nicosia per i 200 anni della Diocesi

I vescovi delle 18 diocesi della Sicilia si riuniscono a Nicosia dal 16 al 18 marzo nella Sessione primaverile della Conferenza Episcopale Siciliana.

All'ordine del giorno, tra gli altri argomenti, le riflessioni di mons. Pietro Maria Fragnelli, vescovo di Trapani sull'ottavo Capitolo della Esortazione post sinodale "Amoris laetitia". Una comunicazione sul Convegno delle Conferenze Episcopali del Sud: "Chiesa e lavoro. Quale futuro per i giovani del Sud", svoltosi a Napoli nei giorni 8 e 9 febbraio, a cura di don Piero Sapienza; la comunicazione circa le procedure per il rinnovo delle Deleghe episcopali e per la nomina dei Direttori degli uffici e degli Organismi regionali per il quinquennio, 2018-2022. I vescovi si occuperanno poi dei presbiteri di Sicilia con la elaborazione del messaggio in occasione del Giovedì Santo e della Giornata Sacerdotale Mariana che si svolge annualmente presso un santuario ma-

riano il martedì dopo Pentecoste, festa di S. Maria Odigitria.

La scelta di Nicosia come sede di questa sessione è legata alle celebrazioni per il Bicentenario di istituzione della Diocesi (1817-2017). Il culmine delle manifestazioni organizzate per la ricorrenza si avrà proprio il 16 marzo con la solenne concelebrazione Eucaristica presieduta dal cardinale Angelo Bagnasco, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), dei Vescovi delle diocesi siciliane e da tutto il clero della Chiesa nicosiana nella Basilica Cattedrale di Nicosia.

La Diocesi di Nicosia, staccata dalla Metropolitana di Messina e di questa suffraganea, fu eretta dal Papa Pio VII con la Bolla Superaddita Diei del 17 marzo 1817. Situata quasi al centro della Sicilia confina con le Diocesi di Catania, Patti, Cefalù, Caltanissetta, Piazza Armerina e Caltagirone.

La superficie di Kmq 1.475 e comprende

dodici Comuni e due Frazioni, raggruppati in quattro Vicariati Foranei con quaranta Parrocchie. La Chiesa Cattedrale è dedicata a S. Nicolò di Bari, "principale Patrono della città e della Diocesi", ed è stata elevata a Basilica Minore il 19 giugno 1967 dal Papa Paolo VI. 14 i Vescovi che vi si sono succeduti:

Mons. Gaetano M. Avarna 1818-1841
Mons. Rosario Vincenzo Benza 1844-1847
Mons. Camillo Milana 1851-1858
Mons. Melchiorre A. Lo Piccolo 1859-1881
Mons. Bernardo Cozzucchi 1881-1902
Mons. Ferdinando Fiandaca 1903-1912
Mons. Agostino F. Addeo 1913-1942
Mons. Pio Giardina 1942-1953
Mons. Clemente Gaddi 1953-1962
Mons. Costantino Trapani 1962-1976
Mons. Salvatore Di Salvo 1977-1984
Mons. Pio Vigo 1985-1997
Mons. Salvatore Pappalardo 1998-2008
Dal 22 gennaio 2009 il vescovo è mons. Salvatore Muratore



Assistente generale A.C.

Papa Francesco ha nominato mons. Gualtiero Sigismondi, vescovo di Foligno, Assistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica Italiana. La notizia giunge in vista di appuntamenti importanti: i lavori della XVI Assemblea nazionale dell'A.C. (28 aprile - 1 maggio) e l'incontro del popolo di Azione Cattolica con papa Francesco in piazza San Pietro il prossimo 29 aprile, inizio straordinario delle celebrazioni per i 150 anni dell'Associazione.

Vittoria storica dei diritti umani

“Se sfrutti l'utero in affitto in Italia la legge ti manda in galera, se lo sfrutti all'estero i giudici ti premiano riconoscendoti il legame col minore a cui hai negato per sempre il diritto elementare di avere una mamma: c'è una palese contraddizione di fondo”. Lo afferma in una nota Filippo Savarese, portavoce dell'associazione co-promotrice del Family Day Generazione Famiglia, commentando la sentenza con cui la Corte d'Appello di Trento ha riconosciuto validità legale in Italia al documento straniero che attribuisce a due minori una doppia paternità per essere stati concepiti con la pratica della maternità surrogata, meglio nota come utero in affitto.

“Mentre ci si chiede se i figli siano di chi li genera o di chi li cresce - continua Savarese - la giurisprudenza italiana è arrivata a una conclusione raccapricciante: i figli sono di chi se li va a comprare. La sentenza di Trento è di gravità inaudita perché scavalca del tutto la legge vigente, che criminalizza la barbara pratica dell'utero in affitto. Di fatto è un'invenzione ideologica, un folle fenomeno di giacobinismo giuridico che pretende di riscrivere la realtà non solo contro il buon senso comune ma addirittura contro l'ordinamento positivo. Ci auguriamo che la Procura Generale ricorra in Cassazione e la Suprema Corte stronchi la tragica deriva che sta portando l'Italia sul mercato globale dei figli a portar via... dalla mamma”, conclude Savarese.

Ufficio Stampa
Generazione Famiglia



IL LIBRO

Diario (quasi segreto) di un prof.

Pozioni e incantesimi per connettersi con gli adolescenti

Collana Le Vele

Di Marco Pappalardo
Edizioni San Paolo febbraio 2017 p. 216 € 14,50

Un prof. Un sogno. Una scatola bianca. Gli studenti, la passione educativa, un diario personale, tanto divertimento.



Questi, se ben dosati come in una pozione, possono essere gli ingredienti per fare di un anno scolastico un tempo speciale, persino magico e creativo. Nel pentolone si mescolano sapientemente la vita del prof. e quella degli studenti, il desiderio di far toccare il cielo con un dito attraverso l'affezione allo studio e la fatica quotidiana dello stare sui libri, la consapevolezza di svolgere una delle professioni più belle al mondo e la difficoltà di entrare nel vissuto degli adolescenti. Il tutto con più di un pizzico di Letteratura di ieri e di oggi insieme a una goccia di cinematografia.

Quando Valguarnera era "città industriale"

Il diario sbucato dal cassetto di famiglia è quello di Ignazio Merlisenna. A romanzarlo abilmente ci ha pensato il nipote, Florindo Arengi, saggista e scrittore per vocazione, già membro dell'«Associazione Sanitari Letterati e Artisti Italiani». Ne è nata una pagina di storia della prima metà del Novecento, giusto il periodo annotato dall'allora giovane Ignazio e rielaborato dall'autore con scrupoloso rispetto della verità fattuale e cronologica.

Il racconto - contenuto nella raccolta «Su per la salita del pero», La Moderna Edizioni - offre una rappresentazione della vivace imprenditoria caropepana degli inizi del secolo di cui lo stesso Merlisenna fu protagonista. La presenza delle zolfare e le dinamiche immigratorie conseguenti favorirono la crescita di numerose attività economiche, cosicché nel 1910 a Valguarnera c'erano fabbriche di calce idraulica, di mattoni, due mulini, un pastificio e persino un cinema e una fabbrica di gazzose. «Lo stabilimento», come lo chiamavano, ovvero quel mulino e pastificio impiantato da Salvatore Dell'Aria nel 1890, dava lavoro a circa 120 persone, risultando tra le più importanti realtà dell'allora provincia di Caltanissetta. Funzionò, come tutti gli altri opifici, con motori a nafta o a carbone fin quando «La rivoluzione industriale arrivò a Caropipi con la società elettrica del commendatore Serra

che nel 1926 vinse l'appalto comunale per l'illuminazione dell'intero paese».

C'era divario sociale, a quel tempo. E anche miseria. Ma il fervore che si coglieva e il desiderio di sperimentare vie nuove, facevano affermare a Ignazio che «Il nostro non era un paese povero e non era nemmeno un paese di povera gente». Le zolfare a far da motrice, certo. Ma tutt'intorno era un pullulare di gente affaccendata «che per evitare di morire in miniera» s'inventava ogni genere d'attività.

Merlisenna fu tra questi. Tantoché a venticinque anni aveva già fatto il meccanico, il calzolaio, l'elettricista, l'operatore del cinema, aveva lavorato in un mulino, aveva fabbricato gazzose e aperto un magazzino di materiale elettrico con perfetta tempistica sull'epoca nuova che stava arrivando.

L'incontro col commendatore Serra fu di quelli che segnano. Quell'uomo aveva investito in paese ingenti capitali. Oltre ad essere tra i maggiori azionisti della società elettrica, era membro del consorzio zolfifero siciliano e proprietario della miniera Destrucella a Radusa. In contrada Càstani costruì una fabbrica di ghiaccio, una di alcool, una stalla con sessanta vacche modicane e un caseificio. E aveva già appoggiato a Merlisenna l'appalto per l'illuminazione privata del paese. «Ignazio mi serve la luce in campagna», disse. E dopo la luce

Ignazio si occupò dei motori e poi del funzionamento della fabbrica per intero. L'amministrazione invece passò al perito minerario Giovanni Monica, già direttore della stessa Destrucella e consigliere delegato della società elettrica.

Frattanto, lo stabilimento Dell'Aria chiuse e in paese non c'era più un pastificio. Alcune tra le caropepane «ripresero a fare la pasta in casa, mentre altre se la facevano comprare a Catania assieme agli scialli colorati da mostrare di domenica alla matrice». Merlisenna e Monica fecero questi discorsi «passeggiando dal Canale al municipio» e ne maturarono il significato sociale. E da lì a raccogliere le ceneri di Dell'Aria e avviare un mulino e un pastificio il passo fu breve. La pasta confezionata nella carta gialla con su il nome della società cominciò a uscire dai locali contigui alla società elettrica. Si vendeva bene. E un anno dopo la SAVIE (Società Anonima Valguarnerese Industrie Elettriche) incorporò entrambi gli opifici collocandosi di fatto tra le più grandi imprese della provincia di Enna.

Poi fu l'Etiopia, l'addestramento nella Milizia, il mulino requisito per esigenze belliche, i bombardamenti. La guerra che tutti sbaraglia e tutto distrugge. «E non ci fu più tempo per niente».

Salvatore Di Vita

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Dagli Astronauti Autonomi ai Men in Red (I)

L'esperienza del collettivo politico Men in Red ("Uomini in rosso", contrapposti ai *men in black* dell'immaginario ufologico, in sigla MIR - che è anche il nome, dalla parola russa per "pace", della stazione spaziale sovietica lanciata nel 1986, e l'acronimo del Movimiento de Izquierda Revolucionaria cileno), nato a Roma nel 1991 in collegamento con l'ambiente dei Centri Sociali, si situa invece decisamente sul terreno dell'ufologia, ma di una ufologia "radicale" e militante. Il punto di partenza del collettivo è costituito dalle teorie dell'ufologo marxista argentino Dante Minazzoli (a sua volta guerrigliero rivoluzionario, rifugiatosi poi in Francia) sull'esistenza di alieni pacifici (che provengono da una società senza classi spaziale e che rispettano però la "Legge Cosmica" secondo cui civiltà evolute non devono interferire negli affari interni di civiltà inferiori come la nostra) e insieme di altri alieni aggressivi, che pure visitano occasionalmente la Terra. I MIR condividono gran parte dell'analisi di Minazzoli, ma - a differenza dell'ufologo argentino - negano le visite alla Terra di alieni "aggressivi" ritenendo che di una tecnologia veramente avanzata possano disporre solo società pacifiche e senza classi (la tecnologia terrestre attuale è falsamente presentata come avanzata anche attraverso la diffusione su scala planetaria di notizie inventate, come sarebbe stata quella dello sbarco di uomini sulla Luna, in realtà un gigantesco "montaggio" della disinformazione capitalista). I resoconti su alieni "ostili" sono poi sospetti e in gran parte riconducibili al potere dominante.

amaira@teletu.it

Orizzonte Gela in gara ai Giochi mondiali

Orizzonte Gela partecipa ai Giochi mondiali invernali. Mario Palmeri, che fa parte della Nazionale Italiana Special Olympics, gareggerà infatti in Austria, rappresentando l'Italia insieme con una delegazione di 48 atleti. Palmeri che si è allenato in spiaggia con le racchette da neve, fa parte del gruppo di 34 sportivi che concorreranno nelle discipline dello sci alpino, sci nordico, snowboard e corsa con le racchette da neve.

Un evento internazionale, in programma dal 14 al 25 Marzo prossimi, che accenderà i riflettori sulle politiche attuate nel mondo per l'inclusione delle persone con disabili-

tà intellettuale nella società, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica ed abbattere ogni pregiudizio e forma di emarginazione. Lo comunica il Presidente di Orizzonte Gela Natale Saluci che, nel corso di una conferenza stampa, ha spiegato come si articoleranno le gare. "Sono previste - ha detto - nove specialità dello sport invernale: pattinaggio artistico, pattinaggio di velocità su ghiaccio, floorhockey, floorball, corsa con le racchette da neve, sci alpino, sci nordico, snowboard e stickshooting". La cerimonia di chiusura si terrà a Graz presso lo Stadio di Liebenau.

Andrea Cassisi

...segue da pagina 1 *Statistiche 2016...*

Dai dati raccolti emerge che come sempre è in testa la città di Gela con 679 battezzati in totale, mentre Butera nel 2016 risulta il comune con il minor numero di battezzati: 15 in totale. Anche per gli altri Sacramenti Gela risulta essere il comune con i numeri più alti (vedi tabella).

I dati raccolti dai questionari di statistica serviranno poi a compilare l'annuario generale della Santa Sede. La Diocesi di Piazza Armerina, istituita nel 1817 è suffraganea dell'arcidiocesi di Agrigento e dipende dal Dicastero della Congregazione per i Vescovi. Si estende su una superficie di 2.003 chilometri quadrati ed è seconda in Sicilia solo ad

Agrigento per estensione territoriale. Sono 75 le parrocchie, delle quali 9 sono amministrate da sacerdoti religiosi e 60 le chiese rettoriali aperte al culto. I dati statistici fanno registrare nel 2016 una popolazione di circa 222.000 abitanti di cui circa 215.000 cattolici. 101 i sacerdoti diocesani e 34 quelli religiosi. Nel 2016 rispetto al 2015 non è stato ordinato nessun sacerdote, 1 è deceduto (mons. Grazio Alabiso), 7 i diaconi permanenti e 2 quelli in attesa dell'ordinazione sacerdotale, mentre i seminaristi che nel 2016 si preparavano al sacerdozio erano 14.

Il 2016 fa segnare anche la diminuzione di religiosi (36 religiosi e 97 reli-

	Battesimi	Cresime	Prime Comunioni	Matrimoni
AIDONE	26	77	*	15
BARRAFRANCA	113	134	116	64
BUTERA	15	20	21	10
ENNA	160	140	146	74
GELA	679	711	773	267
MAZZARINO	109	79	108	62
NISCEMI	266	352	289	102
P. ARMERINA	122	158	134	61
PIETRAPERZIA	59	55	70	45
RIESI	60	147	47	33
VALGUARNERA	77	91	108	32
VILLAROSA	55	18	36	4

giose) con la chiusura di una casa (Agostiniani di Gela) e la diminuzione degli Istituti secolari con il numero di aderenti: 61 membri in 11 Istituti. Nessuna variazione nel 2016 per quanto riguarda i centri di istruzione ed educazione diretti da religiosi (asili, scuole elementari, medie e istituti superiori) che erano 12 con 919 iscritti. 6 le case per anziani gestite da religiose con 207 ricoverati; tre i consultori familiari e 1 centro per recupero tossicodipendenti.

Nelle scuole statali della diocesi nel corso del 2016 il 98,27% degli studenti si è avvalso dell'insegnamento della Religione Cattolica.

Carmelo Cosenza

*Non sono riportati i numeri della prima comunione, poiché in tutto il vicariato è adottato l'itinerario di tipo catecumenale che prevede alla fine del cammino la Celebrazione con il completamento dell'iniziazione cristiana.

Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta



Hangzhou (Cina) 3 novembre 2016.
Cerimonia della scoperta del busto di Prospero Intorcetta S. J.

di cooperazione culturale con persone e istituzioni, europei ed asiatici, che perseguano scopi simili è tra gli obiettivi prioritari della Fondazione che, sin dalla sua costituzione, ha voluto essere un punto di riferimento nello sviluppo delle relazioni culturali tra Italia e Cina, attraverso un'attività di studio e di ricerca a carattere storico, economico, sociologico, linguistico, tecnologico e scientifico. La Fondazione si propone altresì di promuovere e valorizzare la realtà territoriale della quale Intorcetta è originario, attraverso la progettazione e la realizzazione di eventi, manifestazioni, mostre e quanto possa essere utile all'affermazione dei principi di una cultura aperta e di dialogo tra popoli, nazioni e civiltà diverse.

www.fondazioneintorcetta.info ~ portogallo@fondazioneintorcetta.info

dagli Erei Settegiorni al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco 1 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 9 marzo 2017 alle ore 10.30

Periodico associato

STAMPA



Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965